

Psicologi e minori, famiglie all'erta "Poche garanzie, tocca alla Regione"

Da Tursi via a tagli e riforma, chiesto incontro a Burlando

FRANCESCO LA SPINA

LE FAMIGLIE affidatarie genovesi continuano a non sentirsi garantite: il radicale cambiamento nel servizio di assistenza psicologica ai "minori a rischio" deciso dal Comune di Genova che ha rinunciato alle prestazioni di 32 professionisti a contratto, passando la competenza alla Asl 3 (che ne ha assunto 9) suscita sempre forti perplessità in chi ha a cuore il futuro dei giovani che vivono in nuclei familiari diversi da quelli d'origine. Tanto che al termine del vertice con l'assessore comunale alle Politiche sociali, Roberta Papi, e con il direttore generale dell'Asl 3, Renata Canini, il comitato Affidamento.net, che coordina famiglie, case famiglia e associazioni, ha chiesto un incontro urgente al presidente Burlando all'assessore alla Sanità, Montaldo e alla collega alle Politiche sociali, Rambaudo, affinché la Regione si unisca al confronto per individuare le migliori soluzioni. Nell'incontro del 29 dicembre Papi ha sottolineato come il fatto che tre dei trentadue psicologi a contratto non confermati abbiano accettato un rinnovo parziale dell'incarico faciliterà il passaggio delle competenze ai consultori Asl («Ma il tempo è troppo limitato per

garantire la continuità del servizio» contestano da Affidamento.net). Canini ha annunciato che tre nuovi operatori saranno attivi da domani, due o tre da metà mese, gli altri entro il 27 gennaio. Dal Consiglio dell'Ordine degli Psicologi un allar-

me: «È verosimile che in alcuni casi il transito da una figura all'altra non sia possibile e che la ricaduta com-plichi l'attività di molti professionisti e comprometta l'equilibrio già fragile di molti individui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1300
Tra bimbi e adolescenti è il numero dei casi di affidamento a Genova

